



I sindacati vogliono un nuovo vertice all'Ipab Casson

► Chiesto inoltre il riconoscimento degli arretrati

CHIOGGIA

«Mai come ora è opportuno che il comune nomini un nuovo consiglio di amministrazione dell'Ipab Casson». Non viene da una forza politica (come potrebbe sembrare) questa presa di posizione, in vista dell'imminente rinnovo del Cda, a suo tempo nominato dalla Giunta Ferro, ma dal sindacato Fp-Cisl. Una considerazione che prende spunto dalle cattive condizioni economiche dell'ente che sono state "riconosciute" dal cda in carica nel corso di un incontro sindacale avvenuto lunedì.

«Nel corso della discussione ci è stato confermato che, ad oggi, ancora non sono stati riconosciuti gli arretrati contrattuali derivanti dal recente rinnovo del contratto collettivo nazionale "Enti Locali" e ancora non sono stati nemmeno definiti tempi certi e modi di riconoscimento, ipotizzando una dilazione in più rate» segnala-

no Cristiano Zanetti (Fp Cgil) e Giovanni Zennaro (Uil Fpl). «L'Ipab Casson ci risulta peraltro essere l'unica struttura del territorio a non aver ancora ottemperato a questo adempimento che lavoratrici e lavoratori attendono con ansia - sottolineano i sindacalisti - come organizzazioni sindacali abbiamo già inviato nelle scorse settimane una nota di sollecito». L'erogazione degli arretrati non sembra fattibile in tempi brevi, stando al rappresentante della Fp-Cisl, Paolo Lubiato. Nel quadro di generale difficoltà dell'istituto per anziani di Chioggia, infatti, «l'unico piano industriale che ci è stato presentato - osserva Lubiato - è quello della costruzione del consorzio (con le Ipab "Mariutto" di Mirano e "Riviera del Brenta", di Dolo, ndr), visto come la soluzione di tutti i mali». Della società consortile, che dovrebbe permettere consi-

stenti economie di scala nella gestione delle case di riposo, si parla da almeno un paio d'anni ma, secondo Lubiato, «il problema è che, a differenza di Chioggia, Dolo e Mirano hanno già erogato quanto dovuto ai loro dipendenti e questo, per la Fp-Cisl, fa pensare che Chioggia entrerà come parente povero, in considerazione anche della mancanza di patrimonio». Da qui un duplice sollecito. Cgil e Uil chiedono «di avere al più presto rassicurazioni in merito all'erogazione degli arretrati contrattuali e sullo stato di salute della struttura» e la Cisl chiama esplicitamente in causa il Comune, sostenendo la necessità di un nuovo Cda che abbia «non solo coperture comunali serie, ma anche con professionalità autorevoli per il rilancio».

D.Deg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:15%